



Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura



## **SIC IT4020008 Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino**

### **Piano di Gestione**

**Gennaio 2018**

## Sommario

1. Obiettivi generali e di dettaglio .....	3
2. Valutazione di incidenza.....	4
3. Azioni di gestione .....	5
Territorio della Provincia di Piacenza .....	8
1. Azioni di gestione .....	8
1.1 Interventi attivi.....	8
1.2 Incentivazioni .....	15
1.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca .....	18
1.4 Programma di educazione ed informazione .....	28
Territorio della Provincia di Parma .....	33
1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali.....	33
1.1 Habitat di interesse comunitario .....	33
1.2 Specie di interesse comunitario.....	37
2. Azioni di gestione .....	41
2.1 Interventi attivi.....	41
2.2 Incentivazioni .....	46
2.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca .....	48
2.4 Programma di educazione ed informazione .....	58
Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito .....	61

## 1. Obiettivi generali e di dettaglio

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Gestione forestale compatibile con la conservazione ed aumento della biodiversità
  - a. Mantenimento ed aumento della biodiversità nelle aree boscate
  - b. Mantenimento della necromassa nelle aree boscate
  - c. Mantenimento di piante con cavità o evidente nidificazione di rapaci
  - d. Gestione degli elementi del sottobosco durante le pratiche colturali
  - e. Tutela delle specie faunistiche da eventuale disturbo provocato dalle attività selvicolturali durante il periodo riproduttivo
2. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
  - a. Mantenimento e conservazione degli habitat legati alla conduzione agricola tradizionale e al pascolo estensivo
  - b. Salvaguardia delle aree di interesse conservazionistico soggette ad evoluzione biocenotica (zone umide, molinieti, praterie magre)
  - c. Tutela delle aree di maggiore interesse conservazionistico dal pascolo, calpestio e transito mezzi motorizzati
  - d. Conservazione di habitat o specie di elevata valenza conservazionistica (habitat detriticoli, zone umide, pareti rocciose, praterie, brughiere)
3. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
  - a. Tutela delle specie erbacee e arbustive di interesse conservazionistico della faggeta tramite regolamentazione della ceduzione
  - b. Tutela della flora spontanea di interesse conservazionistico tramite adeguata regolamentazione  
Tutelare gli habitat di ambiente rupestre e le popolazioni relitte di *Pinus uncinata* mediante contenimento all'eventuale diffusione di esemplari di *Pinus* spp. a partire da coniferamenti artificiali
  - c. Tutelare gli ambienti torbigeni di origine glaciale tramite regolamentazione delle manifestazioni turistico-ricreative che ivi si svolgono contemporaneamente promuovendo la ricerca e l'utilizzo di modalità organizzative meno impattanti o eventualmente di località alternative ambientalmente più adatte allo svolgimento delle stesse
  - d. Tutelare gli ambienti torbigeni di origine glaciale da pascolo e/o calpestio eccessivo tramite la realizzazione di barriere (staccionate) atte a isolare le aree di maggior pregio
  - e. Tutela delle specie di Anfibi, in particolare dei loro siti riproduttivi e ripristino di zone umide attualmente in fase avanzata di interrimento e/o scomparse
  - f. Tutelare e promuovere la diffusione del *Muscardinus avellanarius* con opportuni interventi selvicolturali
  - g. Tutelare le specie ornitiche legate agli ambienti aperti montani (es. *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Aquila chrysaetos*) con opportune azioni di gestione delle praterie culminali
  - h. Favorire la conversione ad alto fusto di settori di faggeta per favorire la nidificazione di specie di rapaci silvicoli legati alla presenza di alberi maturi
  - i. Tutelare e favorire la presenza di *Canis lupus*
  - j. Conservazione e incremento delle popolazioni di Coleotteri legati ad ambienti forestali maturi, quali *Rosalia alpina* e *Lucanus cervus*, tramite un'oculata gestione delle faggete e dei boschi misti.
  - k. Promuovere o favorire il pascolo tradizionale dei bovini al fine per preservare gli ambienti prativi, nei quali sono insediate le specie target di lepidotteri *Maculinea rebeli* e *Parnassius apollo*, dall'avanzare della vegetazione arboreo –arbustiva
  - l. Limitazione dell'impatto delle emissioni di fauna ittica su altre specie di fauna minore

4. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito
  - a. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
5. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
  - a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
  - b. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito
  - c. Armonizzazione delle misure di conservazione e regolamentazioni del Sic tra gli Enti gestori del sito (Provincia di Parma e Provincia di Piacenza)

## **2. Valutazione di incidenza**

Nell'ambito delle misure di conservazione obbligatorie per i Siti della Rete Natura 2000, la normativa di riferimento a livello comunitario e nazionale ha introdotto la procedura denominata "Valutazione d'Incidenza". Essa si applica sia nei confronti degli atti di pianificazione e programmazione territoriale, sia nei confronti dei singoli progetti/interventi che possono avere effetti, anche indiretti, purché significativi, sui Siti di Interesse Comunitario e Regionale.

Nella Direttiva Habitat è presente una norma esplicita che prevede l'esclusione della procedura di valutazione di quei piani o progetti che siano direttamente connessi o necessari alla gestione del sito

Rientra in questa categoria la realizzazione del piano di gestione del sito, in quanto espressamente predisposto per realizzare le finalità di conservazione dello stesso, così come vi rientrano la gran parte degli interventi in esso previsti; le azioni previste ed elencate nel piano, che per definizione concorrono al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, dovranno essere sottoposte alla procedura di valutazione d'incidenza solo nei casi in cui ciò venga esplicitamente indicato nelle singole schede.

### 3. Azioni di gestione

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

- **IA Intervento Attivo**
- **RE Regolamentazione** (riportate in uno specifico capitolo)
- **IN Incentivazione**
- **MR programma di monitoraggio e/o ricerca**
- **PD Programma di educazione ed informazione**

Elenco delle azioni di gestione

Azione	Descrizione	Piacenza Pa	
IA1	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	x	
IA2	Protezione delle torbiere dal pascolo e/o calpestio		x
IA3	Posizionamento staccionata a tutela dell'area umida di Prato della Chiesa (Prato Grande di Monte Ragola)	x	
IA4	Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide	x	x
IA5	Posizionamento di cartellonistica nel Lago Bino Minore SIC IT 4020008 "Montex Ragola, Lago Moò, Lago Bino"		
IA8	Monitoraggio sperimentale delle immissioni di trota fario nel SIC IT 4020008x "Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino"		
IA9	Tabellazione del confine perimetrale del sito.	x	x
IN2	Incremento dello sfalcio e del pascolo tradizionale dei bovini in funzione della tutela delle praterie e degli ambienti aperti		x
IN3	Controllo delle dinamiche naturali negli habitat 4030, 5130 e 6410	x	x
MR1	Studio specifico degli uccelli forestali di interesse conservazionistico	x	x
MR2	Studio dei rapaci diurni (Accipitriformi)	x	x
MR3	Studio dei Chirotteri forestali e dei loro siti di rifugio	x	x
MR4	Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna	x	x
MR7	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	x	x
MR8	Monitoraggio funzionalità ecologica torbiere	x	x
MR9	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagici degli alberi cavi		x
MR10	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alla Licena azzurra della genziana minore ( <i>Maculinea rebeli</i> )		x
MR12	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi		x
PD1	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili	x	x
PD2	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	x	x
PD3	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	x	x
PD4	Campagna di informazione e divulgazione sulle tematiche ambientali	x	x

Tab. 1 – Elenco delle azioni del SIC IT4020008 Monte Ragola

Tabella riassuntiva dei costi:

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4020008	IA1	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	Media	4,84/cad. per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm	
IT4020008	IA2	Protezione delle torbiere dal pascolo e/o calpestio	Alta	6.000 €	per km di recinzione.
IT4020008	IA3	Posizionamento staccionata a tutela dell'area umida di Prato della Chiesa	Alta	6.000 €	
IT4020008	IA4	Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide	Alta	Monitoraggio iniziale: € 4.500 ; Monitoraggio idrogeologico e vegetazionale biennale: € 3.000	Interventi sulla rete idrica da valutare a seguito del monitoraggio iniziale.
IT4020008	IA5	Posizionamento di cartellonistica nel Lago Bino Minore SIC IT 4020008 "Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino"	Alta	1.200 €	Costo per ciascun cartellone (escluso progetto grafico)
IT4020008	IA8	Monitoraggio sperimentale delle immissioni di trota fario nel SIC IT 4020008 "Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino"	Alta	20.000 €	
IT4020008	IA9	Tabellazione del confine perimetrale del sito.	Media	2.500 €	
IT4020008	IN2	Incremento dello sfalcio e del pascolo tradizionale dei bovini in funzione della tutela delle praterie e degli ambienti aperti	Media	200€/ha per lo sfalcio (supplemento per sfalcio a mano €100), €140/ha per il pascolamento in aree accessibili con veicoli, €180 per aree non accessibili con veicoli	Trattandosi di incentivi i costi sono definiti dall'Ente erogatore
IT4020008	IN3	Controllo delle dinamiche naturali negli habitat 4030, 5130 e 6410	Media	taglio selettivo di piante arboree di diametro fino a 10 cm: 4,84 €/cad.; taglio selettivo di piante arboree di diametro tra 10 e 20 cm: 8,75 €/cad.; decespugliamento su terreno mediamente infestato da arbusti, eseguito a mano o con l'ausilio di mezzo meccanico: 1.010,60 €/ha.	Trattandosi di incentivi i costi sono definiti dall'Ente erogatore.

IT4020008	MR1	Studio specifico degli uccelli forestali di interesse conservazionistico	Media	6.000 €	All'anno
IT4020008	MR2	Studio dei rapaci diurni (Accipitriformi)	Media	4.000 €	All'anno
IT4020008	MR3	Studio dei Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio	Media	6.000 €	All'anno
IT4020008	MR4	Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna	Media	7.000 €	per una campagna completa di monitoraggio.
IT4020008	MR7	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	Media	20.000 €	
IT4020008	MR8	Monitoraggio funzionalità ecologica torbiere	Media	12.000 euro per la prima campagna di monitoraggio (schedatura), 7.000 Euro per ogni campagna successiva.	
IT4020008	MR9	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Media	8.000 €	All'anno
IT4020008	MR10	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alla Licena azzurra della genziana minore (Maculinea rebeli)	Media	10.000 €	per ogni campagna di monitoraggio
IT4020008	MR12	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Media	Progettazione preliminare 1.000 euro Poi 250 euro/edificio	
IT4020008	PD1	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili	Media	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo ; € 50/h per interventi nelle scuole.	
IT4020008	PD2	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	Media	5.200 €	
IT4020008	PD3	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	Alta	5.000 €	
IT4020008	PD4	Campagna di informazione e divulgazione sulle tematiche ambientali	Alta	1.000 €	per ogni incontro

## Territorio della Provincia di Piacenza

### 1. Azioni di gestione

#### 1.1 Interventi attivi

<b>Scheda numero</b>	<b>IA1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat rupestri e brughiere a ginepro del sito.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La diffusione di <i>Pinus</i> spp. (in particolare, ci si riferisce alla diffusione di <i>Pinus sylvestris</i> , <i>P. nigra</i> e <i>P. strobus</i> ) a partire da rimboschimenti artificiali realizzati in aree a substrato prevalentemente roccioso (ofiolitico), minaccia soprattutto gli habitat rupestri e le brughiere a ginepro che godono di un buono stato di conservazione essendo spesso localizzati in ambienti isolati e/o di difficile accesso. L'effetto invasivo delle conifere alloctone può essere anche esteso alle praterie ofiolitiche (codice habitat 6130) caratterizzate dalla presenza dominante di <i>Minuartia laricifolia</i> subsp. <i>ophiolitica</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore utile è la superficie coperta dalla comunità di <i>Pinus</i> spp. nei succitati habitat con particolare riferimento agli individui giovani.
<b>Strategie di conservazione</b>	Bloccare la diffusione di <i>Pinus</i> spp. in habitat rupestri e brughiere a ginepro per mezzo di eliminazione meccanica degli individui giovani considerando il fatto che si tratta di essenze arboree prive di capacità pollonifera e la cui diffusione è esclusivamente legata ai processi di disseminazione .
<b>Finalità dell'azione</b>	Conservare gli habitat di ambiente rupestre e le brughiere a ginepro a fronte della diffusione di individui di <i>Pinus</i> spp. a partire da coniferamenti artificiali.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di <i>Pinus</i> spp. (individui giovani) presenti in habitat rupestri e brughiere a ginepro .
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione dell'evoluzione naturale delle formazioni vegetali di habitat rupestre e delle brughiere a ginepro.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Diffusione (assenza) di individui giovani.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del sito per il territorio di competenza , Comunità Montane, Comunalie Parmensi, Comunelli

<b>Stima dei costi</b>	4,84/cad. per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+ e Finanziamenti specifici. incentivato prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" della Misura 214
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Aziende agricole
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	3-5 anni a partire dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi di figure professionali specializzate nell'abbattimento di piante nonché promuovendo incontri con gli stakeholder.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta habitat (individuazione degli habitat 6130 e 5130); Carta uso suolo (individuazione di boschi misti di conifere e latifoglie); Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Protezione delle torbiere dal pascolo e/o calpestio</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Tavola delle azioni di piano (territorio piacentino e parmense)
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat, pur in buono stato di conservazione, sono soggetti di per sé ad una evoluzione biocenotica e sensibili all'eutrofizzazione.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere e/o vegetazione caratterizzante – habitat 7230 - (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elfitica), la profondità dello strato torboso, la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la limitazione dei danni dovuti ad un eventuale pascolamento libero eccessivo.
<b>Finalità dell'azione</b>	Impedire la perdita di biodiversità ed alterazione dei parametri ecologici per il mantenimento delle rare vegetazioni di torbiera.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di recinzioni in prossimità dei siti di maggiore pregio per evitare lo stazionamento del bestiame, creazione di punti di abbeverata <i>ad hoc</i> per evitare l'ingresso degli animali nelle aree umide.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento delle vegetazioni di torbiera.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di specie floristiche caratteristiche/unità di superficie. Presenza di sfagni. Estensione delle torbiere.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito (Piacenza, Parma), Comunità montana, Consorzio dei Comunelli.

<b>Stima dei costi</b>	Circa 6.000 euro per km di recinzione.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Consorzio dei Comunelli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Da attivare entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Posizionamento staccionata a tutela dell'area umida di Prato della Chiesa</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Tavola delle azioni di piano
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La conservazione degli ambienti torbigeni di Prato della Chiesa è fortemente minacciata da una generale riduzione della disponibilità idrica e soprattutto da un incipiente processo di erosione evidentemente innescato dall'utilizzo dell'area a guisa di parcheggio da parte di mezzi motorizzati provenienti da Granere di Santa Giustina (Bardi, Parma) nel corso dei periodi di raccolta dei prodotti del sottobosco (in modo particolare funghi).
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore utile è la superficie dell'area erosa.
<b>Strategie di conservazione</b>	Bloccare ed eventualmente invertire il processo di erosione dell'area umida non consentendo l'ingresso a mezzi motorizzati.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conservazione degli ambienti torbigeni di Prato della Chiesa.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di staccionata che eviti l'utilizzo dell'area di Prato della Chiesa quale area di parcheggio di automobili durante il periodo di raccolta dei prodotti del sottobosco.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Contenimento e riduzione della progressiva erosione dell'area di Prato della Chiesa.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettiva ricezione dell'azione da parte del Comunello di Santa Giustina che controlla l'accesso alla carrareccia Granere-Prato della Chiesa.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del sito per il territorio di competenza; Comunità Montana della Val Taro; Comunali Parmensi; Comunelli.
<b>Stima dei costi</b>	6.000 euro.

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+ e Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Introiti derivanti dalla raccolta di prodotti del sottobosco per il Comunello di Santa Giustina (Bardi, Parma).
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	2-3 settimane a partire dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore promuovendo incontri con il Comunello di Santa Giustina volti a far comprendere l'importanza di non utilizzare Prato della Chiesa a guisa di parcheggio nonché diffondendo materiale informativo ai raccoglitori dei prodotti del sottobosco che frequentano l'area.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata (Prato Burer, Prato grande).
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat delle località indicate sono quelli che nel contesto mostrano i più evidenti segni di alterazione e interrimento.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elfotica), la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Ripristino habitat mediante rimozione dei fattori limitanti e ripristino fattori ecologici determinanti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Ripristino della zona umida interessata da fenomeni di interrimento.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Ringiovanimento delle aree umide con opportuni e mirati interventi (Prato Burer, Prato grande). È bene monitorare l'area e le zone umide dal punto di vista idrogeologico, dell'avanzata della vegetazione ogni due anni; ogni tre anni è opportuno verificare anche la presenza di erpetofauna come indicato nella scheda di monitoraggio MR4.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Interruzione del naturale processo di interrimento e miglioramento delle potenzialità per la fauna, con particolare riferimento all'erpetofauna di interesse comunitario.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza e consistenza della batracofauna.

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del sito per il territorio di competenza , Comunità Montane, Comunali Parmensi, Comunelli
<b>Stima dei costi</b>	Monitoraggio iniziale: € 4.500 + IVA; Monitoraggio idrogeologico e vegetazionale biennale: € 3.000 + IVA. Interventi sulla rete idrica da valutare a seguito del monitoraggio iniziale.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Parte degli interventi possono trovare finanziamento nel PSR 20072013: Asse 2, Misura 216 (Investimenti non produttivi) – B2 (Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide). Richiedenti: Imprese agricole nella forma individuale, società agricole e società cooperative agricole. La percentuale massima di sostegno è fino al 100% degli investimenti effettuati.  La misura si attua su tutto il territorio regionale con priorità nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), nelle aree Natura 2000 e in altre aree protette.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Posizionamento di cartellonistica nel Lago Bino Minore SIC IT 4020008 "Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino"</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il lago Bino minore è un importante sito riproduttivo di tritoni e la sua importanza è scarsamente conosciuta dai fruitori dell'area. In particolare il Lago Bino minore è periodicamente oggetto di immissione di fauna ittica.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatori costituiti dalla presenza di una adeguata cartellonistica posizionata in punti strategici.
<b>Strategie di conservazione</b>	La cartellonistica va posizionata in punti strategici individuati all'inizio dei sentieri che conducono alle zone umide del SIC.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumento delle conoscenze riguardanti il patrimonio erpetologico del sito da parte dei fruitori della zona.  Rendere pubbliche le motivazioni del divieto di immissione di specie ittiche.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di cartellonistica divulgativa che promuova l'importanza del sito per la conservazione del popolamento erpetologico e le norme di comportamento da seguire per evitare di arrecare disturbo a queste specie; rendere pubbliche le motivazioni del divieto di immissione di specie ittiche.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione del popolamento erpetologico.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Indici per la valutazione dello stato di conservazione delle specie anfibe.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	1200€ per ciascun tabellone.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Gli interventi possono trovare parte del finanziamento coi proventi, derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 7, comma 1 della L.R. 15/2006 dell'Emilia Romagna.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà dare comunicazione delle attività in programma utilizzando più canali: siti web, comunicazione via e-mail, dépliant, etc.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA8</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio sperimentale delle immissioni di trota fario nel SIC IT 4020008 "Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino"</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel sito è verificata la presenza della trota fario <i>Salmo trutta</i> le cui popolazioni sono mantenute tramite periodiche attività di immissione di materiale da allevamento di provenienza locale riconducibile alla forma ibrida fra i ceppi mediterraneo e atlantico, quest'ultimo considerato alloctono ed invasivo.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Introduzioni periodiche di materiale ibrido o alloctono, in particolare di specie predatrici quali <i>Salmo trutta</i> , possono rappresentare un ostacolo per il successo riproduttivo delle popolazioni di anfibii di notevole interesse conservazionistico presenti nel SIC.
<b>Strategie di conservazione</b>	Introduzioni sperimentali di ceppi rustici di trota fario.
<b>Finalità dell'azione</b>	Evitare ripopolamenti a trota fario sovradensitari e ridurre la pressione predatoria sulle popolazioni di anfibii.

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Individuazione sperimentale di ceppi rustici di trota fario e delle modalità di ripopolamento idonei al raggiungimento di popolazioni in grado di auto mantenersi; monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati; Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti.</p> <p>Le introduzioni non dovranno essere effettuate nei piccoli rii minori e nei tratti medio alti dei torrenti, in particolare a monte di salti naturali invalicabili per la fauna ittica, in modo da garantire la presenza di tratti liberi da trote e tutelare le specie di anfibi di interesse conservazionistico.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione del popolamento erpetologico.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Densità e struttura di popolazione di trota fario; numero di specie presenti e stima della consistenza delle popolazioni di Erpetofauna.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti Gestori.
<b>Stima dei costi</b>	20.000 euro per monitoraggi ittiofaunistici ed elaborazione di protocolli di ripopolamento.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Gli interventi possono trovare finanziamento nell'ambito dei Progetti Finalizzati Pesca previsti dal Piano Ittico Regionale (P.I.R.) dell'Emilia Romagna.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Attività quinquennale a cadenza semestrale.
<b>Comunicazione</b>	Report annuale delle attività svolte e relazione finale.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA9</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Tabellazione del confine perimetrale del sito.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Perimetro del sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	-
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Segnalazione del confine del sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo l'intero perimetro del sito (sia parte parmense sia piacentina). I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.

<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore.
<b>Stima dei costi</b>	Complessivamente circa 2.500 euro (costo calcolato per 225 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

## 1.2 Incentivazioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IN2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Incremento dello sfalcio e del pascolo tradizionale dei bovini in funzione della tutela delle praterie e degli ambienti aperti</b>
<b>Tipologia azione</b>	Incentivazione (IN)
<b>Area di intervento</b>	Praterie e pascoli del Monte Ragola
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le praterie asciutte insediate sul Monte Ragola ospitano una fauna entomologica di grande rilievo, caratterizzata da diverse specie di lepidotteri di interesse conservazionistico, protette a livello regionale. Fra queste, la Licena azzurra della genziana minore ( <i>Maculinea rebeli</i> ) è di gran lunga il taxon più importante dal punto di vista ecologico. Infatti oltre a nutrirsi di genziane, la larva di questo licenide, necessita della presenza di formiche del genere <i>Myrmica</i> per completare il suo ciclo vitale. Gli habitat si presentano in un buono stato di conservazione ma in molte situazioni l'evoluzione biocenotica potrebbe compromettere la conservazione di questi habitat, legati in ogni caso all'intervento antropico (sfalcio e/o pascolamento). L'abbandono delle aree montane da parte dell'uomo e il conseguente avanzare delle formazioni arboreo-arbustive ha fatto sì che la superficie occupata dagli ambienti prativi si sia notevolmente ridotta, causando la chiusura degli ambienti di volo per la Licena e per le altre specie di lepidotteri che condividono lo stesso habitat, come ad esempio l'Apollo e i satiridi del genere <i>Erebia</i> . Avanzata evoluzione biocenotica si riscontra anche ai margini delle piccole frazioni lungo le valli, un tempo abitate ma attualmente in stato di abbandono.

<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dalla % di habitat libero da cespugli e/o rinnovazione forestale. Il SIC in oggetto è proprio caratterizzato da ampie aree non forestate(localizzate soprattutto nelle zone più elevate) che ospitano anche specie faunistiche di grande rilievo legate proprio alle aree aperte. Tra queste la Licena azzurra della genziana minore sembra presente negli ambienti aperti situati sul versante di Pertuso. La conservazione di questi habitat non forestati si rivela dunque prioritaria per il mantenimento della biodiversità e delle peculiarità del SIC.
<b>Strategie di conservazione</b>	Incentivazione delle attività tradizionali di mantenimento dell'habitat quali lo sfalcio e il pascolo tradizionale bovino.
<b>Finalità dell'azione</b>	Impedire l'eccessivo arbustamento e chiusura delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico e/o il loro impoverimento in termini di biodiversità mediante operazioni di sfalcio e/o pascolamento, anche a vantaggio delle specie faunistiche tipiche di questi ambienti e mantenimento di robuste popolazioni di Licena azzurra della genziana minore.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi (soprattutto sul versante di Pertuso) in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del SIC approvata. Lo sfalcio, il pascolo e le tradizionali attività di estirpazione delle specie invasive sono attività prioritarie per il mantenimento di questi habitat, che altrimenti si evolverebbe rapidamente verso formazioni arbustive e arboree.  Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 2 capi/ettaro).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Progressiva apertura delle formazioni pascolive e mantenimento delle loro caratteristiche floristiche ed ecologiche intrinseche. Beneficio indiretto per <i>Alauda arvensis</i> e <i>Anthus campestris</i> . Presenza di una buona popolazione di Licena azzurra della genziana minore e di altre specie di lepidotteri caratteristiche di questi ambienti.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica degli interventi di sfalcio/pascolo e decespugliamento. Riduzione della percentuale di specie legnose nel pascolo. Presenza di ampie praterie ricche di genziane e con formicai del genere <i>Myrmica</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Amministrazione Provinciale di Piacenza.
<b>Stima dei costi</b>	Trattandosi di incentivi i costi sono definiti dall'Ente erogatore.  Costi indicativi possono essere considerati 200€/ha per lo sfalcio(supplemento per sfalcio a mano €100), €140/ha per il pascolamento in aree accessibili con veicoli, €180 per aree non accessibili con veicoli.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.

<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari dei terreni e allevatori.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo (non oltre il 2014).
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto attuatore provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IN3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Controllo delle dinamiche naturali negli habitat 4030, 5130 e 6410</b>
<b>Tipologia azione</b>	Incentivazione (IN)
<b>Area di intervento</b>	Carta degli habitat
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat si presentano in un buono stato di conservazione ma in molte situazioni l'evoluzione biocenotica potrebbe facilitare la transizione a forme di arbusteto chiuso/bosco.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dalla % di habitat libero da arbusteto chiuso e/o boscaglia. Il SIC in oggetto è proprio caratterizzato da ampie aree non forestate (localizzate soprattutto nelle zone più elevate) che ospitano anche specie faunistiche di grande rilievo legate proprio alle aree aperte e/o sistemi di macchia-radura. La conservazione di questi habitat non densamente forestati si rivela dunque prioritaria per il mantenimento della biodiversità e delle peculiarità del SIC.
<b>Strategie di conservazione</b>	Incentivazione di tagli selettivi
<b>Finalità dell'azione</b>	Impedire l'eccessiva chiusura degli arbusteti e favorire l'instaurarsi di una struttura tipo macchia-radura.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede incentivazioni per l'esecuzione di tagli selettivi delle specie arboree e arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura". I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare una fonte di alimentazione per la fauna.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Rallentamento delle dinamiche di chiusura degli habitat oggetto di intervento. Beneficio indiretto per <i>Lanius collurio</i> e <i>Aquila chrysaetos</i> . Beneficio per <i>Armeria</i> spp., <i>Asplenium cuneifolium</i> , <i>Daphne oleoides</i> , <i>Robertia taraxacoides</i> .

<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica degli interventi finanziati. Riduzione della percentuale di specie arboree nelle macchie. A livello faunistico presenza di coppie nidificanti di Lanius collurio e utilizzo dell'area da parte di Aquila chrysaetos come territorio di caccia.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Amministrazione Provinciale di Parma.
<b>Stima dei costi</b>	Trattandosi di incentivi i costi sono definiti dall'Ente erogatore. Costi indicativi possono essere considerati: - taglio selettivo di piante arboree di diametro fino a 10 cm: 4,84 €/cad.; - taglio selettivo di piante arboree di diametro tra 10 e 20 cm: 8,75 €/cad.; - decespugliamento su terreno mediamente infestato da arbusti, eseguito a mano o con l'ausilio di mezzo meccanico: 1.010,60 €/ha.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari dei terreni.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo (non oltre il 2015).
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto attuatore provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

### 1.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca

<b>Scheda numero</b>	<b>MR1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio specifico degli uccelli forestali di interesse conservazionistico</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Manca un'adeguata conoscenza della diffusione nell'area delle specie di interesse.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status degli uccelli forestali di interesse conservazionistico nel sito.

<b>Finalità dell'azione</b>	Valutare la sostenibilità ambientale della gestione forestale dell'area monitorando la presenza negli anni delle specie avifaunistiche tipiche dell'habitat.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Individuazione di una rete di punti fissi in diverse tipologie di ambiente forestale in cui effettuare con cadenza quinquennale un censimento per "punti di ascolto".
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Monitoraggio dell'andamento delle specie di avifauna forestale.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Indici di abbondanza di uccelli in ambiente forestale.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti, Comunali Parmensi, Comunelli
<b>Stima dei costi</b>	€ 6.000/anno
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza quinquennale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio dei rapaci diurni (Accipitriformi)</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tavola degli habitat potenziali della fauna
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Manca un'adeguata conoscenza della diffusione nell'area delle specie di interesse.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status dei rapaci diurni di interesse conservazionistico nel sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare l'andamento delle specie target.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione con cadenza quinquennale di una relazione riguardante le nidificazioni accertate delle specie di interesse comunitario nell'area del SIC e nelle strette vicinanze raccogliendo osservazioni dirette sul campo.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Monitorare l'andamento delle popolazioni di Accipitriformi, presenti sia con casi di nidificazione diffusa sia con eventi isolati.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di nidificazioni rilevate per anno per le specie di Accipitriformi e di interesse comunitario.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti, Comunali Parmensi, Comunelli
<b>Stima dei costi</b>	€ 4.000 all'anno
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza quinquennale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio dei Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Mancanza di un'adeguata conoscenza dello status delle diverse specie.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle diverse specie di interesse conservazionistico nel sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare l'andamento delle specie target di chiroterri nonché dell'idoneità dell'habitat forestale.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione con cadenza triennale di una relazione riguardante le disponibilità di siti di rifugio nel contesto forestale e di insediamenti accertati delle specie di Chiroterri nell'area del SIC e nelle strette vicinanze, raccogliendo osservazioni dirette sul campo tramite batdetector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Verifica dell'andamento delle popolazioni di Chiroterri forestali e dell'idoneità complessiva degli habitat boschivi per la chiroterrofauna.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di piante senescenti, morte o vive con cavità idonee alla chiroterrofauna forestale per unità di superficie.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti, Comunali Parmensi, Comunelli
<b>Stima dei costi</b>	€ 6.000 all'anno
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza triennale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio specializzato dell'erpeto fauna</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tavola delle azioni localizzate del piano.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle specie target nel sito.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle diverse specie di interesse conservazionistico nel sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aggiornamento delle conoscenze sull'erpeto fauna presente nel Sito.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Svolgimento, nel periodo primaverile-estivo, di sopralluoghi mirati (trasetti lineari, censimenti al canto) per la ricerca di specie di Anfibi (ovature, larve e adulti) e di Rettili.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle conoscenze sull'erpetofauna locale.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di specie presenti e stima della consistenza delle popolazioni di Erpetofauna.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del SIC, Comunalie Parmensi, Comunelli
<b>Stima dei costi</b>	€ 7.000 euro per una campagna completa di monitoraggio.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza triennale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR7</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	-
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	I boschi presenti nel sito possono essere in parte ricondotti agli habitat 9110, 9210, 9430 e 91E0. Gli habitat si presentano in generale un buono stato di conservazione, tranne l'habitat 91E0 che non è molto rappresentativo ed ha una estensione molto limitata. Nel sito una delle attività antropiche di rilievo è l'attività di sfruttamento della risorsa forestale che, se non orientata con criteri maggiormente rispettosi della biodiversità può nel tempo portare ad una banalizzazione delle formazioni presenti ed alla omogeneità ambientale.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione delle formazioni forestali può essere desunto dalla composizione floristica specifica, dalla struttura, dalla presenza o meno di necromassa (sia a terra sia alberi morti in piedi), elemento indispensabile per il buon funzionamento dei cicli biogeochimici e per la conservazione ed aumento della biodiversità ecosistemica.
<b>Strategie di conservazione</b>	L'applicazione periodica del monitoraggio floristico-vegetazionale delle aree boscate consente di monitorarne l'evoluzione nel tempo, lo stato fitosanitario e il mantenimento delle condizioni compositive e strutturali tipiche degli habitat di interesse comunitario di riferimento.

<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare nel tempo la consistenza degli habitat di interesse comunitario di tipo forestale presenti e la loro conservazione. Aggiornare la cartografia tematica di riferimento (Carta degli habitat di interesse comunitario).
<b>Descrizione dell'azione</b>	-Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS; -Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree boscate del SIC con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti; -Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito; - Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo; - Mappatura degli habitat di interesse comunitario.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Tutela delle formazioni boscate di interesse comunitario presenti e della loro biodiversità intrinseca con benefici per tutte le specie faunistiche supportate da questi habitat.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di cartografia tematica aggiornata e di serie temporali di rilievi fitosociologici soprattutto riferite ai plot di rilevamento permanenti.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
<b>Stima dei costi</b>	20.000 Euro.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Da verificare.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	È opportuno che l'azione venga applicata con cadenza più o meno costante per lo meno su un set di plot di monitoraggio permanente (ogni 5 anni).
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR8</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio funzionalità ecologica torbiere</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Porzione di sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat presenti benché si presentino in un buono stato di conservazione, sono soggetti di per sé ad una rapida evoluzione biocenotica, e in ogni caso prossimi ad attività antropiche le cui necessità possono essere in contrasto con il mantenimento di aree umide (es: ampliamento dell'area di pascolo, drenaggio etc.).

<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere e/o vegetazione caratterizzante –habitat 7230 - (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elofitica), la profondità dello strato torboso, la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Indagini periodiche sulle aree umide consentono di monitorare nel tempo l'evoluzione naturale di questi ambienti che, date le ridotte dimensioni tendono velocemente a interrarsi, anche al fine di pianificare eventuali opere di ripristino.
<b>Finalità dell'azione</b>	Eseguire indagini di approfondimento sulle aree ove risulta meno evidente lo schema di circolazione delle acque per comprenderne il tipo di alimentazione e le dinamiche nel tempo. Monitorare nel tempo l'evoluzione naturale di questi ambienti anche al fine di pianificare eventuali opere di ripristino.
<b>Descrizione dell'azione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Schedatura sistematica delle aree umide/torbiere presenti, indicandone i parametri fisico-morfologici (dimensioni, profondità, permanenza delle acque, tipo di alimentazione), le specie floristiche presenti e caratteristiche (comprese le idrofite), i popolamenti faunistici caratterizzanti, le minacce specifiche (es. interrimento, drenaggio);</li> <li>- Valutazione dell'estensione e profondità delle eventuali pozze presenti e della permanenza dell'acqua;</li> <li>- valutazione dello spessore dello strato torbigeno;</li> <li>- Cartografia di dettaglio dell'estensione degli habitat di interesse comunitario presenti e caratterizzanti;</li> <li>- Monitoraggio della copertura da parte di elofite nell'intorno al fine di valutare l'opportunità o meno di una loro parziale rimozione ai fini del rallentamento della naturale e rapida evoluzione biocenotica cui vanno incontro gli habitat soprattutto di ridotte dimensioni .</li> </ul>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Permanenza delle aree umide e tutela degli habitat presenti .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di serie temporali di schedature delle aree umide .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Figure professionali esperte (geologo, fitosociologo).
<b>Stima dei costi</b>	12.000 euro per la prima campagna di monitoraggio (schedatura), 7.000 Euro per ogni campagna successiva.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Da verificare.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Il monitoraggio va attuato con cadenza almeno triennale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>MR9</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tutto il sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente nel SIC è nota la presenza di due taxa di coleotteri di interesse conservazionistico dipendenti dalla presenza di necromassa o di alberi cavi: <i>Lucanus cervus</i> e <i>Rosalia alpina</i> . Si tratta di specie incluse nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e considerate strettamente protette nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le principali minacce sono dovute alle attività di ceduzione e alla rimozione del legno morto al suolo.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento di una quota di necromassa per ettaro, intesa come alberi in piedi, al suolo e ceppaie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi che prevedono l'incremento della necromassa legnosa nel sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento nel tempo di un'elevata biodiversità della fauna saproxilica.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	€/anno 8.000.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno

<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio che contemplino le faggete e i boschi misti all'interno del SIC.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR10</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alla Licena azzurra della genziana minore (<i>Maculinea rebeli</i>)</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Ambienti aperti presenti nel SIC con particolare riguardo al versante di Pertuso.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le praterie asciutte insediate sul Monte Ragola ospitano una fauna entomologica di grande rilievo, caratterizzata da diverse specie di lepidotteri di interesse conservazionistico, protette a livello regionale. Fra queste, la Licena azzurra della genziana minore ( <i>Maculinea rebeli</i> ) è di gran lunga il taxon più importante dal punto di vista ecologico. Infatti oltre a nutrirsi di genziane, la larva di questo licenide, necessita della presenza di formiche del genere <i>Myrmica</i> per completare il suo ciclo vitale. L'abbandono delle aree montane da parte dell'uomo e il conseguente avanzare delle formazioni arboreo-arbustive ha fatto sì che la superficie occupata dagli ambienti prativi si sia notevolmente ridotta, causando la chiusura degli ambienti di volo per la Licena e per le altre specie di lepidotteri che condividono lo stesso habitat, come ad esempio l'Apollo ( <i>Parnassius apollo</i> ) e i satiridi del genere <i>Erebia</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di lepidotteri.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese al mantenimento dei pascoli e degli ambienti aperti all'interno del SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento di un'elevata biodiversità della fauna lepidotterologica con presenza di robuste popolazioni di farfalle tipiche di questi ambienti.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR12</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroteri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroteri sinantropi da tutelare.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.

<b>Stima dei costi</b>	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
<b>Comunicazione</b>	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>Allegati tecnici</b>	-

#### 1.4 Programma di educazione ed informazione

<b>Scheda numero</b>	<b>PD1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Lo stato di conservazione delle diverse specie di interesse conservazionistico sembra ad oggi sufficiente sebbene non siano infrequenti nell'area uccisioni di ofidi e altri rettili.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la diminuzione delle uccisioni di esemplari di rettili.
<b>Strategie di conservazione</b>	Aumento della consistenza e buono stato di conservazione di popolazioni di rettili.
<b>Finalità dell'azione</b>	È da prevedere la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente al rispetto e importanza dei rettili.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di pannelli o altro materiale divulgativo (dépliant, brochure) e attività di educazione nelle scuole.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della sensibilità da parte degli escursionisti verso serpenti e rettili in generale.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione del materiale divulgativo.

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti, Comunalie Parmensi, Comunelli
<b>Stima dei costi</b>	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo ; € 50/h per interventi nelle scuole.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Comuni del sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
<b>Finalità dell'azione</b>	Promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 nei Comuni interessati con particolare riguardo alle giovani generazioni. Educare e sensibilizzare alle tematiche della conservazione della natura, facilitare la presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembra opportuno organizzare corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione, rivolte alla cittadinanza e ai turisti, con particolare riguardo verso le scolaresche degli istituti locali. L'esecuzione di interventi didattici può essere accompagnata anche dalla ideazione e distribuzione di brochure e libretti didattici di supporto.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media

<b>Risultati attesi</b>	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche, che si traduce in un miglioramento del livello qualitativo di habitat e la presenza di specie.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica annuale delle serate/corsi/interventi didattici realizzati nelle scuole e/o delle brochure/materiali divulgativi realizzati.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; esperti (botanico, faunista), grafico, scuole, ufficio del turismo .
<b>Stima dei costi</b>	€180/lezione di 2 ore agli operatori; €5.000 predisposizione di percorsi/materiali didattici ad hoc, esclusa la stampa.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. i tempi tecnici per l'ideazione di percorsi didattici e relativi materiali divulgativi non superano i 6 mesi.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà promuovere l'azione mediante un raccordo con gli stakeholders locali, in particolar modo gli istituti scolastici.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	-
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso un aumento della consapevolezza degli operatori del settore, soprattutto in ambito agricolo-forestale, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, sulle modalità di intervento maggiormente ispirate a criteri di tipo naturalistico, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000 e di modalità di intervento rispettose e incentivanti la biodiversità locale.
<b>Finalità dell'azione</b>	Attuare una gestione naturalistica dei popolamenti forestali e delle praterie mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Rispetto delle norme di gestione delle aree boscate e delle vegetazioni erbacee di pregio. Aumento della consapevolezza da parte degli operatori del settore.

<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di aziende/operatori forestali coinvolti.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Comunità Montana.
<b>Stima dei costi</b>	€ 5.000.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Da attuare entro un anno dalla approvazione del PdG del SIC.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà organizzare il corso mediante un coinvolgimento degli stakeholder, con particolare riguardo verso le associazioni di categoria.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Campagna di informazione e divulgazione sulle tematiche ambientali</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il Lago Bino Minore è un piccolo invaso di notevole valenza conservazionistica per la presenza di diverse specie di anfibi per cui rappresenta un importante sito riproduttivo.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Si tratta di specie rare, vulnerabili o minacciate, che potrebbero essere volontariamente o accidentalmente disturbate dai fruitori del SIC
<b>Strategie di conservazione</b>	Divulgazione e didattica
<b>Finalità dell'azione</b>	L'azione è finalizzata a coinvolgere i fruitori del sito nelle azioni di tutela e conservazione delle specie di anfibi di interesse
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva presenti sul territorio.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione del popolamento erpetologico
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di specie di anfibi e consistenza demografica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito del lato piacentino (Provincia di Piacenza)
<b>Stima dei costi</b>	1.000 euro per ogni incontro con le associazioni di pesca, GEV e operatori; 100 euro/h per lezioni nelle scuole

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Da realizzare entro un anno dall'approvazione del piano
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà dare comunicazione delle attività in programma utilizzando più canali: siti web, comunicazione via e-mail, dépliant, etc.
<b>Allegati tecnici</b>	

## Territorio della Provincia di Parma

### 1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Nella presente sezione vengono riportate le minacce e le criticità degli habitat Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario rilevate nel sito identificando ed analizzando i seguenti “campi”:

- **COD\_RER**: si riporta il codice di minaccia riferito al Dbase regionale così come riportato nei “Report schede monografiche”;
- **TIPO MINACCIA**: si descrive in modo sintetico la tipologia di minaccia che interessa l’habitat o la specie;
- **CARATTERISTICHE**: vengono individuati gli effetti delle minacce distinto in Diretta o Indiretta, Locale o Diffusa, Reversibile a lungo o a breve termine;
- **STRATEGIA DI CONSERVAZIONE**: viene indicato se la strategia da attuare deve essere di tipo regolamentare o attraverso incentivazione di comportamenti e azioni sostenibili.

#### 1.1 Habitat di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite agli habitat Natura 2000 (elencati nell’allegato 1 della direttiva Habitat) emersi dai rilievi di campo effettuati attraverso il metodo fitosociologico per la redazione della nuova carta degli habitat.

##### 4030 Lande secche europee

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Pascolo con conseguente degrado dell’habitat	diretta, locale, a reversibile e brev termine	regolamentazione
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, locale, a reversibile o lung termine	regolamentazione
2500	Raccolta di Calluna vulgaris per ragioni estetico-ricreative	diretta, locale, a reversibile o lung termine	regolamentazione, programmi didattici
5020	Realizzazione di infrastrutture viarie	diretta, locale, a reversibile o lung termine	regolamentazione
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all’attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, a reversibile a brev termine	regolamentazione, programmi didattici, piano di monitoraggio
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, a reversibile o lung termine	incentivazione
9500	Evoluzione verso la formazione del bosco	diretta, locale, a reversibile o lung termine	incentivazione, programmi didattici, piano di monitoraggio

4060 Lande alpine e boreali

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1620	Impianti artificiali di conifere alloctone (Pinus nigra)	diretta, locale, a reversibile o lung termine	incentivazione, regolamentazione, programmi didattici
5020	Realizzazione di infrastrutture viarie	diretta, locale, a reversibile o lung termine	regolamentazione
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, a reversibile e brev termine	regolamentazione, programmi didattici

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, a reversibile e brev termine	regolamentazione, programmi didattici
9500	Evoluzione verso la formazione del bosco	diretta, locale, a reversibile o lung termine	programmi didattici, piano di monitoraggio, incentivazione
5020	Realizzazione di infrastrutture viarie	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

6130 Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

6230\* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
9500	Evoluzione verso brughiere riferibili all'habitat 4030	diretta, locale, a reversibile o lung termine	programmi didattici, piano di monitoraggio, incentivazione
1410	Cessazione del pascolo	diretta, locale, a reversibile o lung termine	interventi attivi
5020	Realizzazione di infrastrutture viarie	diretta, locale, a reversibile o lung termine	regolamentazione
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, a reversibile e brev termine	programmi didattici, regolamentazione

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Pascolo eccessivo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, locale, a reversibile e brev termine	regolamentazione
5020	Realizzazione di infrastrutture viarie	diretta, locale, a reversibile o lung termine	regolamentazione
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, a reversibile e brev termine	programmi didattici, regolamentazione

7230 Torbiere basse alcaline

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Attività di pascolo non sostenibile dall'ambiente (calpestio, compattamento del substrato, eccesso nutrienti azotati)	diretta, locale, a reversibile e brev termine	regolamentazione, interventi attivi
5020	Realizzazione di infrastrutture viarie	diretta, locale, a reversibile o lung termine	regolamentazione

6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, a reversibile e breve termine	programmi didattici, regolamentazione
8030	Colmatura della torbiera	diretta, locale, a reversibile e breve termine	interventi attivi
8900	Manomissione del regime idrico	diretta, locale, a reversibile e breve termine	regolamentazione, incentivazione

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1620	Impianti artificiali di conifere alloctone (Pinus nigra)	diretta, locale, a reversibile o lungo termine	programmi didattici, incentivazione, regolamentazione
3010	Prelievo di detrito ofiolitico per manutenzione delle infrastrutture viarie locali con parziale distruzione dell'habitat	diretta, locale, a reversibile o lungo termine	regolamentazione
2500	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, locale, a reversibile e breve termine	regolamentazione, programmi didattici

8220 Pareti rocciose interne silicee con vegetazione casmofitica

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2500	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, locale, a reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Attività di pascolo non sostenibile dall'ambiente (calpestio, compattamento del substrato, eccesso nutrienti azotati)	diretta, locale, a reversibile a breve termine	regolamentazione
1600	Eccessiva ceduzione	diretta, locale, a reversibile a lungo termine	regolamentazione, programmi didattici, incentivazione

9430 Foreste montane e subalpine di *Pinus uncinata* (\* su substrato gessoso o calcareo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Attività estrattive	diretta, locale, a reversibile o lung termine	regolamentazione
2500	Raccolta di pigne di <i>Pinus uncinata</i> a scopo estetico-ricreativo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
1800	Incendi	diretta, locale, a reversibile o lung termine	regolamentazione, programmi didattici

## 1.2 Specie di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite alla flora ed alla fauna di interesse comunitario (selezionate tra le specie incluse nell'allegato 1 della direttiva Uccelli e nell'allegato 2 della direttiva Habitat), segnalate per il sito fino ad oggi attraverso la bibliografia disponibile e le puntuali campagne di censimento effettuate per la definizione del quadro conoscitivo del presente studio. Si precisa, inoltre, che per l'averla piccola (*Lanius collurio*) ed il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) le analisi di campo non hanno confermato la presenza che, tuttavia, risulta probabile.

## Fauna

*Circaetus gallicus* (Biancone)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1605	Tagli boschivi in periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

*Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

*Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1605	Tagli boschivi in periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione

*Caprimulgus europaeus (Succiacapre)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono delle pratiche agricole	indiretta, reversibile termine locale, a breve	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, reversibile termine locale, a breve	incentivazione, piano di monitoraggio

*Lanius collurio (Averla piccola)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Riduzione/scomparsa dei prati ai margini di siepi, strade interpoderali	indiretta, reversibile termine locale, a breve	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, reversibile termine locale, a breve	regolamentazione

Lullula arborea (Tottavilla)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, locale, a breve, reversibile termine	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti radi durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, a breve, reversibile termine	regolamentazione, programmi didattici
2351	Abbattimenti involontari a causa della somiglianza e quindi della facile confusione con l'allodola	diretta, locale, a breve, reversibile termine	regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, locale, a breve, reversibile termine	regolamentazione
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, locale, a breve, reversibile termine	incentivazione, piano di monitoraggio

Calandro (Anthus campestris)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di pascoli e prati ai margini di siepi	indiretta, locale, a breve, reversibile termine	incentivazione, programmi didattici
4971	Realizzazione di centrali eoliche	diretta, locale, a breve, reversibile termine	regolamentazione
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, locale, a breve, reversibile termine	incentivazione, piano di monitoraggio

\* Canis lupus (Lupo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, a breve, reversibile termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

1175 Salamandrina dagli occhiali (Salamandrina terdigitata)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
8030	Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	diretta, locale, reversibile a lungo termine	interventi attivi, incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

\* Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria (Arzide dai quattro punti)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti ai margini dei boschi	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

\* Rosalia alpina (Rosalia alpina)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1660	Rimozione piante morte o morienti	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

## 2. Azioni di gestione

### 2.1 Interventi attivi

<b>Scheda numero</b>	<b>IA1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat rupestri e brughiere a ginepro del sito.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La diffusione di <i>Pinus</i> spp. (in particolare, ci si riferisce alla diffusione di <i>Pinus sylvestris</i> , <i>P. nigra</i> e <i>P. strobus</i> ) a partire da rimboschimenti artificiali realizzati in aree a substrato prevalentemente roccioso (ofiolitico), minaccia soprattutto gli habitat rupestri e le brughiere a ginepro che godono di un buono stato di conservazione essendo spesso localizzati in ambienti isolati e/o di difficile accesso. L'effetto invasivo delle conifere alloctone può essere anche esteso alle praterie ofiolitiche (codice habitat 6130) caratterizzate dalla presenza dominante di <i>Minuartia laricifolia</i> subsp. <i>ophiolitica</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore utile è la superficie coperta dalla comunità di <i>Pinus</i> spp. nei succitati habitat con particolare riferimento agli individui giovani.
<b>Strategie di conservazione</b>	Bloccare la diffusione di <i>Pinus</i> spp. in habitat rupestri e brughiere a ginepro per mezzo di eliminazione meccanica degli individui giovani considerando il fatto che si tratta di essenze arboree prive di capacità pollonifera e la cui diffusione è esclusivamente legata ai processi di disseminazione.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conservare gli habitat di ambiente rupestre e le brughiere a ginepro a fronte della diffusione di individui di <i>Pinus</i> spp. a partire da coniferamenti artificiali.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di <i>Pinus</i> spp. (individui giovani) presenti in habitat rupestri e brughiere a ginepro.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione dell'evoluzione naturale delle formazioni vegetali di habitat rupestre e delle brughiere a ginepro.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Diffusione (assenza) di individui giovani.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del sito per il territorio di competenza, Comunità Montane, Comunalie Parmensi, Comunelli
<b>Stima dei costi</b>	4,84/cad. per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm.

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+ e Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	3-5 anni a partire dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi di figure professionali specializzate nell'abbattimento di piante nonché promuovendo incontri con gli stakeholder.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta habitat (individuazione degli habitat 6130 e 5130) e Carta uso suolo (individuazione di boschi misti di conifere e latifoglie)

<b>Scheda numero</b>	<b>IA2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Protezione delle torbiere dal pascolo e/o calpestio</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Tavola delle azioni di piano (territorio piacentino e parmense)
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat, pur in buono stato di conservazione, sono soggetti di per sé ad una evoluzione biocenotica e sensibili all'eutrofizzazione.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere e/o vegetazione caratterizzante –habitat 7230 - (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elofitica), la profondità dello strato torboso, la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la limitazione dei danni dovuti ad un eventuale pascolamento libero eccessivo.
<b>Finalità dell'azione</b>	Impedire la perdita di biodiversità ed alterazione dei parametri ecologici per il mantenimento delle rare vegetazioni di torbiera.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di recinzioni in prossimità dei siti di maggiore pregio per evitare lo stazionamento del bestiame, creazione di punti di abbeverata <i>ad hoc</i> per evitare l'ingresso degli animali nelle aree umide.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento delle vegetazioni di torbiera.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di specie floristiche caratteristiche/unità di superficie. Presenza di sfagni. Estensione delle torbiere.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito (Piacenza, Parma), Comunità montana, Consorzio dei Comunelli.
<b>Stima dei costi</b>	Circa 6.000 euro per km di recinzione.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.

<b>Interessi economici coinvolti</b>	Consorzio dei Comunelli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Da attivare entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Posizionamento staccionata a tutela dell'area umida di Prato della Chiesa (Prato Grande di Monte Ragola)</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Tavola delle azioni di piano
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La conservazione degli ambienti torbigeni di Prato della Chiesa è fortemente minacciata da una generale riduzione della disponibilità idrica e soprattutto da un incipiente processo di erosione evidentemente innescato dall'utilizzo dell'area a guisa di parcheggio da parte di mezzi motorizzati provenienti da Granere di Santa Giustina (Bardi, Parma) nel corso dei periodi di raccolta dei prodotti del sottobosco (in modo particolare funghi).
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore utile è la superficie dell'area erosa.
<b>Strategie di conservazione</b>	Bloccare ed eventualmente invertire il processo di erosione dell'area umida non consentendo l'ingresso a mezzi motorizzati.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conservazione degli ambienti torbigeni di Prato della Chiesa.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di staccionata che eviti l'utilizzo dell'area di Prato della Chiesa quale area di parcheggio di automobili durante il periodo di raccolta dei prodotti del sottobosco.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Contenimento e riduzione della progressiva erosione dell'area di Prato della Chiesa.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettiva ricezione dell'azione da parte del Comunello di Santa Giustina che controlla l'accesso alla carrareccia Granere-Prato della Chiesa.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del sito per il territorio di competenza; Comunità Montana della Val Taro; Comunalie Parmensi; Comunelli.
<b>Stima dei costi</b>	6.000 euro.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+ e Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Introiti derivanti dalla raccolta di prodotti del sottobosco per il Comunello di Santa Giustina (Bardi, Parma).

<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	2-3 settimane a partire dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore promuovendo incontri con il Comunello di Santa Giustina volti a far comprendere l'importanza di non utilizzare Prato della Chiesa a guisa di parcheggio nonché diffondendo materiale informativo ai raccoglitori dei prodotti del sottobosco che frequentano l'area.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata (Lago Lungo, Laghetti di Pertuso, Prato grande, Torbiera di Monte Pravera - PR).
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat delle località indicate sono quelli che nel contesto mostrano i più evidenti segni di alterazione e interrimento.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elofitica), la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Ripristino habitat mediante rimozione dei fattori limitanti e ripristino fattori ecologici determinanti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Ripristino della zona umida interessata da fenomeni di interrimento.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Ringiovanimento delle aree umide con opportuni e mirati interventi (Lago Lungo, Laghetti di Pertuso e Prato grande). È bene monitorare l'area e le zone umide dal punto di vista idrogeologico, dell'avanzata della vegetazione ogni due anni; ogni tre anni è opportuno verificare anche la presenza di erpetofauna come indicato nella scheda di monitoraggio MR4.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Interruzione del naturale processo di interrimento e miglioramento delle potenzialità per la fauna, con particolare riferimento all'erpetofauna di interesse comunitario.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza e consistenza della batracofauna.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del sito per il territorio di competenza, Comunità Montane, Comunalie Parmensi, Comunelli

<b>Stima dei costi</b>	Monitoraggio iniziale: € 4.500 + IVA; Monitoraggio idrogeologico e vegetazionale biennale: € 3.000 + IVA. Interventi sulla rete idrica da valutare a seguito del monitoraggio iniziale.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Parte degli interventi possono trovare finanziamento nel PSR 20072013: Asse 2, Misura 216 (Investimenti non produttivi) – B2 (Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide). Richiedenti: Imprese agricole nella forma individuale, società agricole e società cooperative agricole. La percentuale massima di sostegno è fino al 100% degli investimenti effettuati. La misura si attua su tutto il territorio regionale con priorità nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), nelle aree Natura 2000 e in altre aree protette.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta azioni Piano

<b>Scheda numero</b>	<b>IA9</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Tabellazione del confine perimetrale del sito.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Perimetro del sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	-
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Segnalazione del confine del sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo l'intero perimetro del sito (sia parte parmense sia piacentina). I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettivo posizionamento della cartellonistica.

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore.
<b>Stima dei costi</b>	Complessivamente circa 2.500 euro (costo calcolato per 225 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	-

## 2.2 Incentivazioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IN3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Controllo delle dinamiche naturali negli habitat 4030, 5130 e 6410</b>
<b>Tipologia azione</b>	Incentivazione (IN)
<b>Area di intervento</b>	Carta degli habitat
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat si presentano in un buono stato di conservazione ma in molte situazioni l'evoluzione biocenotica potrebbe facilitare la transizione a forme di arbusteto chiuso/bosco.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dalla % di habitat libero da arbusteto chiuso e/o boscaglia. Il SIC in oggetto è proprio caratterizzato da ampie aree non forestate (localizzate soprattutto nelle zone più elevate) che ospitano anche specie faunistiche di grande rilievo legate proprio alle aree aperte e/o sistemi di macchia-radura. La conservazione di questi habitat non densamente forestati si rivela dunque prioritaria per il mantenimento della biodiversità e delle peculiarità del SIC.
<b>Strategie di conservazione</b>	Incentivazione di tagli selettivi
<b>Finalità dell'azione</b>	Impedire l'eccessiva chiusura degli arbusteti e favorire l'instaurarsi di una struttura tipo macchia-radura.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede incentivazioni per l'esecuzione di tagli selettivi delle specie arboree e arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura". I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare una fonte di alimentazione per la fauna.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media

<b>Risultati attesi</b>	Rallentamento delle dinamiche di chiusura degli habitat oggetto di intervento. Beneficio indiretto per Lanius collurio e Aquila chrysaetos. Beneficio per Armeria spp., Asplenium cuneifolium, Daphne oleoides, Robertia taraxacoides.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica degli interventi finanziati. Riduzione della percentuale di specie arboree nelle macchie. A livello faunistico presenza di coppie nidificanti di Lanius collurio e utilizzo dell'area da parte di Aquila chrysaetos come territorio di caccia.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Amministrazione Provinciale di Parma.
<b>Stima dei costi</b>	Trattandosi di incentivi i costi sono definiti dall'Ente erogatore. Costi indicativi possono essere considerati: - taglio selettivo di piante arboree di diametro fino a 10 cm: 4,84 €/cad.; - - taglio selettivo di piante arboree di diametro tra 10 e 20 cm: 8,75 €/cad.; - decespugliamento su terreno mediamente infestato da arbusti, eseguito a mano o con l'ausilio di mezzo meccanico: 1.010,60 €/ha.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari dei terreni.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo (non oltre il 2015).
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto attuatore provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

**2.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca**

<b>Scheda numero</b>	<b>MR1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio specifico degli uccelli forestali di interesse conservazionistico</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Manca un'adeguata conoscenza della diffusione nell'area delle specie di interesse.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status degli uccelli forestali di interesse conservazionistico nel sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Valutare la sostenibilità ambientale della gestione forestale dell'area monitorando la presenza negli anni delle specie avifaunistiche tipiche dell'habitat.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Individuazione di una rete di punti fissi in diverse tipologie di ambiente forestale in cui effettuare con cadenza quinquennale un censimento per "punti di ascolto".
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Monitoraggio dell'andamento delle specie di avifauna forestale.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Indici di abbondanza di uccelli in ambiente forestale.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti, Comunalie Parmensi, Comunelli
<b>Stima dei costi</b>	€ 6.000/anno
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza quinquennale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio dei rapaci diurni (Accipitriformi)</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tavola degli habitat potenziali della fauna
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Manca un'adeguata conoscenza della diffusione nell'area delle specie di interesse.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status dei rapaci diurni di interesse conservazionistico nel sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare l'andamento delle specie target.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione con cadenza quinquennale di una relazione riguardante le nidificazioni accertate delle specie di interesse comunitario nell'area del SIC e nelle strette vicinanze raccogliendo osservazioni dirette sul campo.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Monitorare l'andamento delle popolazioni di Accipitriformi, presenti sia con casi di nidificazione diffusa sia con eventi isolati.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di nidificazioni rilevate per anno per le specie di Accipitriformi e di interesse comunitario.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti, Comunalie Parmensi, Comunelli
<b>Stima dei costi</b>	€ 4.000 all'anno
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza quinquennale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio dei Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Mancanza di un'adeguata conoscenza dello status delle diverse specie.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle diverse specie di interesse conservazionistico nel sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare l'andamento delle specie target di chiroterri nonché dell'idoneità dell'habitat forestale.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione con cadenza triennale di una relazione riguardante le disponibilità di siti di rifugio nel contesto forestale e di insediamenti accertati delle specie di Chiroterri nell'area del SIC e nelle strette vicinanze, raccogliendo osservazioni dirette sul campo tramite batdetector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Verifica dell'andamento delle popolazioni di Chiroterri forestali e dell'idoneità complessiva degli habitat boschivi per la chiroterrofauna.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di piante senescenti, morte o vive con cavità idonee alla chiroterrofauna forestale per unità di superficie.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti, Comunali Parmensi, Comunelli
<b>Stima dei costi</b>	€ 6.000 all'anno
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza triennale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tavola delle azioni localizzate del piano.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle specie target nel sito.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle diverse specie di interesse conservazionistico nel sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aggiornamento delle conoscenze sull'erpetofauna presente nel Sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Svolgimento, nel periodo primaverile-estivo, di sopralluoghi mirati (transetti lineari, censimenti al canto) per la ricerca di specie di Anfibi (ovature, larve e adulti) e di Rettili.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle conoscenze sull'erpetofauna locale.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di specie presenti e stima della consistenza delle popolazioni di Erpetofauna.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori del SIC, Comunalie Parmensi, Comunelli
<b>Stima dei costi</b>	€ 7.000 euro per una campagna completa di monitoraggio.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza triennale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR7</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	-
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	I boschi presenti nel sito possono essere in parte ricondotti agli habitat 9110, 9210, 9430 e 91E0. Gli habitat si presentano in generale un buono stato di conservazione, tranne l'habitat 91E0 che non è molto rappresentativo ed ha una estensione molto limitata. Nel sito una delle attività antropiche di rilievo è l'attività di sfruttamento della risorsa forestale che, se non orientata con criteri maggiormente rispettosi della biodiversità può nel tempo portare ad una banalizzazione delle formazioni presenti ed alla omogeneità ambientale.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione delle formazioni forestali può essere desunto dalla composizione floristica specifica, dalla struttura, dalla presenza o meno di necromassa (sia a terra sia alberi morti in piedi), elemento indispensabile per il buon funzionamento dei cicli biogeochimici e per la conservazione ed aumento della biodiversità ecosistemica.
<b>Strategie di conservazione</b>	L'applicazione periodica del monitoraggio floristico-vegetazionale delle aree boscate consente di monitorarne l'evoluzione nel tempo, lo stato fitosanitario e il mantenimento delle condizioni compositive e strutturali tipiche degli habitat di interesse comunitario di riferimento.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare nel tempo la consistenza degli habitat di interesse comunitario di tipo forestale presenti e la loro conservazione. Aggiornare la cartografia tematica di riferimento (Carta degli habitat di interesse comunitario).
<b>Descrizione dell'azione</b>	-Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS; -Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree boscate del SIC con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti; -Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito; - Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo; - Mappatura degli habitat di interesse comunitario.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Tutela delle formazioni boscate di interesse comunitario presenti e della loro biodiversità intrinseca con benefici per tutte le specie faunistiche supportate da questi habitat.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di cartografia tematica aggiornata e di serie temporali di rilievi fitosociologici soprattutto riferite ai plot di rilevamento permanenti.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
<b>Stima dei costi</b>	20.000 Euro.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Da verificare.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno

<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	È opportuno che l'azione venga applicata con cadenza più o meno costante per lo meno su un set di plot di monitoraggio permanente (ogni 5 anni).
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR8</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio funzionalità ecologica torbiere</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Porzione di sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat presenti benché si presentino in un buono stato di conservazione, sono soggetti di per sé ad una rapida evoluzione biocenotica, e in ogni caso prossimi ad attività antropiche le cui necessità possono essere in contrasto con il mantenimento di aree umide (es: ampliamento dell'area di pascolo, drenaggio etc.).
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere e/o vegetazione caratterizzante –habitat 7230 - (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elofitica), la profondità dello strato torboso, la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Indagini periodiche sulle aree umide consentono di monitorare nel tempo l'evoluzione naturale di questi ambienti che, date le ridotte dimensioni tendono velocemente a interrarsi, anche al fine di pianificare eventuali opere di ripristino.
<b>Finalità dell'azione</b>	Eseguire indagini di approfondimento sulle aree ove risulta meno evidente lo schema di circolazione delle acque per comprenderne il tipo di alimentazione e le dinamiche nel tempo. Monitorare nel tempo l'evoluzione naturale di questi ambienti anche al fine di pianificare eventuali opere di ripristino.
<b>Descrizione dell'azione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Schedatura sistematica delle aree umide/torbiere presenti, indicandone i parametri fisico-morfologici (dimensioni, profondità, permanenza delle acque, tipo di alimentazione), le specie floristiche presenti e caratteristiche (comprese le idrofite), i popolamenti faunistici caratterizzanti, le minacce specifiche (es. interrimento, drenaggio);</li> <li>- Valutazione dell'estensione e profondità delle eventuali pozze presenti e della permanenza dell'acqua;</li> <li>- valutazione dello spessore dello strato torbigeno;</li> <li>- Cartografia di dettaglio dell'estensione degli habitat di interesse comunitario presenti e caratterizzanti;</li> <li>- Monitoraggio della copertura da parte di elofite nell'intorno al fine di valutare l'opportunità o meno di una loro parziale rimozione ai fini del rallentamento della naturale e rapida evoluzione biocenotica cui vanno incontro gli habitat soprattutto di ridotte dimensioni .</li> </ul>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Permanenza delle aree umide e tutela degli habitat presenti .

<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di serie temporali di schedature delle aree umide .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Figure professionali esperte (geologo, fitosociologo).
<b>Stima dei costi</b>	12.000 euro per la prima campagna di monitoraggio (schedatura), 7.000 Euro per ogni campagna successiva.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Da verificare.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Il monitoraggio va attuato con cadenza almeno triennale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR9</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tutto il sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente nel SIC è nota la presenza di due taxa di coleotteri di interesse conservazionistico dipendenti dalla presenza di necromassa o di alberi cavi: <i>Lucanus cervus</i> e <i>Rosalia alpina</i> . Si tratta di specie incluse nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e considerate strettamente protette nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le principali minacce sono dovute alle attività di ceduzione e alla rimozione del legno morto al suolo.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento di una quota di necromassa per ettaro, intesa come alberi in piedi, al suolo e ceppaie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi che prevedono l'incremento della necromassa legnosa nel sito.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento nel tempo di un'elevata biodiversità della fauna saproxilica.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	€/anno 8.000.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio che contemplino le faggete e i boschi misti all'interno del SIC.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR10</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alla Licena azzurra della genziana minore (<i>Maculinea rebeli</i>)</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Ambienti aperti presenti nel SIC con particolare riguardo al versante di Pertuso.

<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le praterie asciutte insediate sul Monte Ragola ospitano una fauna entomologica di grande rilievo, caratterizzata da diverse specie di lepidotteri di interesse conservazionistico, protette a livello regionale. Fra queste, la Licena azzurra della genziana minore ( <i>Maculinea rebeli</i> ) è di gran lunga il taxon più importante dal punto di vista ecologico. Infatti oltre a nutrirsi di genziane, la larva di questo licenide, necessita della presenza di formiche del genere <i>Myrmica</i> per completare il suo ciclo vitale. L'abbandono delle aree montane da parte dell'uomo e il conseguente avanzare delle formazioni arboreo-arbustive ha fatto sì che la superficie occupata dagli ambienti prativi si sia notevolmente ridotta, causando la chiusura degli ambienti di volo per la Licena e per le altre specie di lepidotteri che condividono lo stesso habitat, come ad esempio l'Apollo ( <i>Parnassius apollo</i> ) e i satiridi del genere <i>Erebia</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di lepidotteri.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese al mantenimento dei pascoli e degli ambienti aperti all'interno del SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento di un'elevata biodiversità della fauna lepidotterologica con presenza di robuste popolazioni di farfalle tipiche di questi ambienti.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR12</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroteri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroteri sinantropi da tutelare.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
<b>Comunicazione</b>	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>Allegati tecnici</b>	-

## 2.4 Programma di educazione ed informazione

<b>Scheda numero</b>	<b>PD1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Lo stato di conservazione delle diverse specie di interesse conservazionistico sembra ad oggi sufficiente sebbene non siano infrequenti nell'area uccisioni di ofidi e altri rettili.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la diminuzione delle uccisioni di esemplari di rettili.
<b>Strategie di conservazione</b>	Aumento della consistenza e buono stato di conservazione di popolazioni di rettili.
<b>Finalità dell'azione</b>	È da prevedere la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente al rispetto e importanza dei rettili.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di pannelli o altro materiale divulgativo (dépliant, brochure) e attività di educazione nelle scuole.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della sensibilità da parte degli escursionisti verso serpenti e rettili in generale.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione del materiale divulgativo.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti, Comunalie Parmensi, Comunelli
<b>Stima dei costi</b>	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo ; € 50/h per interventi nelle scuole.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Comuni del sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
<b>Finalità dell'azione</b>	Promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 nei Comuni interessati con particolare riguardo alle giovani generazioni. Educare e sensibilizzare alle tematiche della conservazione della natura, facilitare la presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembra opportuno organizzare corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione, rivolte alla cittadinanza e ai turisti, con particolare riguardo verso le scolaresche degli istituti locali. L'esecuzione di interventi didattici può essere accompagnata anche dalla ideazione e distribuzione di brochure e libretti didattici di supporto.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche, che si traduce in un miglioramento del livello qualitativo di habitat e la presenza di specie.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica annuale delle serate/corsi/interventi didattici realizzati nelle scuole e/o delle brochure/materiali divulgativi realizzati.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; esperti (botanico, faunista), grafico, scuole, ufficio del turismo .
<b>Stima dei costi</b>	€180/lezione di 2 ore agli operatori; €5.000 predisposizione di percorsi/materiali didattici ad hoc, esclusa la stampa.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. i tempi tecnici per l'ideazione di percorsi didattici e relativi materiali divulgativi non superano i 6 mesi.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà promuovere l'azione mediante un raccordo con gli stakeholders locali, in particolar modo gli istituti scolastici.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	-
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso un aumento della consapevolezza degli operatori del settore, soprattutto in ambito agricolo-forestale, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, sulle modalità di intervento maggiormente ispirate a criteri di tipo naturalistico, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000 e di modalità di intervento rispettose e incentivanti la biodiversità locale.
<b>Finalità dell'azione</b>	Attuare una gestione naturalistica dei popolamenti forestali e delle praterie mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Rispetto delle norme di gestione delle aree boscate e delle vegetazioni erbacee di pregio. Aumento della consapevolezza da parte degli operatori del settore.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di aziende/operatori forestali coinvolti.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Comunità Montana.
<b>Stima dei costi</b>	€ 5.000.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Da attuare entro un anno dalla approvazione del PdG del SIC.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà organizzare il corso mediante un coinvolgimento degli stakeholder, con particolare riguardo verso le associazioni di categoria.
<b>Allegati tecnici</b>	-

## **Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito**

### **Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti**

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

### **Altre attività**

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore: *Anemonoides trifolia subsp. brevidentata*, *Asplenium cuneifolium subsp. cuneifolium*, *Avenula praetutiana*, *Calamagrostis corsica*, *Caltha palustris*, *Carex davalliana*, *Carex demissa*, *Carex limosa*, *Carex rostrata*, *Drosera rotundifolia*, *Epilobium palustre*, *Epilobium palustre*, *Equisetum hyemale*, *Euphorbia spinosa subsp. ligustica*, *Festuca inops*, *Festuca riccerii*, *Glyceria notata*, *Hieracium grovesianum*, *Juncus alpinoarticulatus*, *Menyanthes trifoliata*, *Minuartia laricifolia subsp. ophiolitica*, *Nuphar lutea*, *Ophioglossum vulgatum*, *Parnassia palustris subsp. palustris*, *Pinus mugo subsp. uncinata*, *Potamogeton natans*, *Ranunculus trichophyllus subsp. trichophyllus*, *Robertia taraxacoides*, *Sedum monregalese*, *Sesleria uliginosa*, *Sorbus chamaemespilus*, *Tephrosia italica*, *Trichophorum cespitosum*, *Triglochin palustre*, *Typha angustifolia*, *Viola palustris*, *Woodsia alpina*.